



Anno IX n. 27

6 luglio 2017

Sommario

<i>IN PRIMO PIANO</i>	1
<i>Riso: subito la clausola di salvaguardia. Il Governo italiano scrive a Bruxelles</i>	1
<i>L'Ente Nazionale Risi vara un servizio di analisi per la verifica dei residui di triciclazolo</i>	2
<i>Lotta al Brusone: le raccomandazioni e i consigli dell'Ente Risi</i>	3
<i>ATTUALITA' E MERCATI</i>	4
<i>Anche Agrinsieme per il Ceta: accordo che spalanca opportunità commerciali ad aziende italiane</i>	4
<i>Pomodoro, Agrinsieme chiede maggiore programmazione per superare i problemi del settore</i>	4
<i>Fondo latte, a oltre 5600 allevatori aiuti per 25 milioni di euro</i>	5
<i>Agricoltura di precisione: il 66% dei giovani pronto a investire su macchine e tecnologie</i>	5
<i>Genetica applicata alla zootecnia, dall'Accademia dei Georgofili un premio per tesi di dottorato</i>	6
<i>LOMBARDIA & PSR</i>	6
<i>Via libera al bando Psr sui "Progetti integrati d'area". Domande aperte fino al 5 ottobre</i>	6
<i>Misura giovani Psr, sesto periodo: ammesse a finanziamento 88 domande per € 2.260.000,00</i>	7
<i>Incontri illustrativi sui bandi Psr "Progetti Integrati di filiera" e "Progetti integrati di area"</i>	8
<i>Con Agrinnova Lombardia una banca dati per favorire la diffusione dell'innovazione in agricoltura</i>	8
<i>PIANETA CIA</i>	8
<i>Al via "E!State liberi!", con Cia e Libera un'estate diversa nei terreni confiscati alla malavita</i>	8
<i>Scanavino alla Fao: "Più progetti per sviluppo rurale in Africa, è argine a immigrazione"</i>	9
<i>Promozione agroalimentare: gli agricoltori italiani incontrano il Giappone</i>	9
<i>Il 7 luglio l'iniziativa di Cia e Inac "Pensioni dignitose per gli agricoltori italiani"</i>	10
<i>APPUNTAMENTI CIA LOMBARDIA</i>	10
<i>"La Campagna nutre la Città" nelle piazze di Milano per tutto il mese di luglio</i>	10
<i>Baratto dei saperi in Oltrepo' Pavese. Visita di Donne in Campo all'azienda di Barbara Avellino</i>	10
<i>Abilitazione e aggiornamento per operatori fattorie didattiche con Agricoltura è Vita Lombardia</i>	11
<i>Servizi socio-sanitari e previdenza equa al centro della III assemblea di Anp-Cia Est Lombardia</i>	11

IN PRIMO PIANO

Riso: subito la clausola di salvaguardia. Il Governo italiano scrive a Bruxelles

Solo qualche settimana fa, nell'ambito del Gie riso tenutosi a Castello D'Agogna, la Cia aveva nuovamente manifestato la pressante necessità di applicare la clausola di salvaguardia per frenare l'import di riso selvaggio dai Paesi meno avanzati (Pma). A tal proposito la Confederazione italiana agricoltori aveva sottolineato che la concessione fatta nel 2008 dall'Ue ai Pma di esportare riso a dazio zero oltre a minare i redditi dei risicoltori di tutto il vecchio continente, non raggiunge gli scopi solidaristici che si era prefissata. Sono infatti le industrie di trasformazione a trarne vantaggio, alcune delle quali a capitale olandese e tedesco. (Cfr. *Impresa Agricola news n. 25 del 22 giugno 2017*).

Ora anche il Governo italiano chiede un intervento urgente alla Commissione europea per contrastare la crisi del settore risicolo europeo, le cui quotazioni sono in caduta libera ormai da diverso tempo.

I ministri delle politiche agricole Maurizio Martina, dello Sviluppo economico Carlo Calenda e il sottosegretario alle Politiche europee Sandro Gozi hanno infatti inviato nei giorni scorsi a Bruxelles una nota congiunta ai Commissari Cecilia Malmström (Commercio), Phil Hogan (Agricoltura) e Vytenis Andriukaitis (Salute).

"Le cause principali di questa crisi senza precedenti", scrive il Governo italiano, "sono da attribuire soprattutto al regime particolarmente favorevole praticato nei confronti dei Paesi Meno Avanzati (accordo EBA), che prevede la possibilità di esportare verso l'Unione Europea quantitativi illimitati di riso a dazio zero. L'aumento esponenziale delle importazioni nell'UE dai Paesi Meno Avanzati (PMA), che ha raggiunto il livello di 370.000 tonnellate di riso lavorato, ha determinato uno squilibrio di mercato, causando forti riduzioni dei prezzi".

"È quindi quanto mai urgente un intervento europeo", prosegue la lettera, "che si sviluppi su più fronti, al fine di evitare un'ulteriore aggravarsi della situazione. Si tratta di una questione non solo economica, ma di tenuta politica, sociale e territoriale. Per questo vi proponiamo di assumere decisioni concrete, per dare risposte ai risicoltori dell'Ue".

In particolare l'Italia chiede:

- l'applicazione urgente della clausola di salvaguardia per il ripristino dei dazi sulle importazioni di riso lavorato dalla Cambogia;
- l'autorizzazione a sperimentare in Italia l'introduzione dell'obbligo di indicazione dell'origine in etichetta per il riso. Si tratta di una possibile risposta immediata alle esigenze degli operatori e una scelta di assoluta trasparenza verso i consumatori. Oltre l'80% dei 26mila cittadini che hanno partecipato alla consultazione pubblica del Ministero delle politiche agricole ha chiesto di conoscere l'origine del riso nelle confezioni;
- misure straordinarie di sostegno al reddito dei risicoltori e di rilancio di una coltura strategica per l'Unione, attivando nuove risorse e strumenti utili alla salvaguardia della continuità produttiva, anche in ottica di tutela dell'ambiente e del paesaggio tradizionale.

L'iniziativa del Governo ha incassato l'apprezzamento di Agrinsieme che ha commentato "Particolarmente positiva la richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia, che permetterebbe la sospensione delle concessioni tariffarie a favore dei Paesi meno avanzati, le cui esportazioni stanno determinando notevoli squilibri del mercato interno. Molto opportuna anche la richiesta di attivazione di misure eccezionali a salvaguardia dei redditi dei risicoltori che pure erano state invocate dal Coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari in più occasioni. Va dichiarato quanto prima lo stato di crisi del settore", ha concluso Agrinsieme, "e vanno quindi previste misure e risorse specifiche e adeguate, analogamente a quanto l'Europa ha già fatto per altri comparti in difficoltà".

www.politicheagricole.it

L'Ente Nazionale Risi vara un servizio di analisi per la verifica dei residui di triciclazolo

Nei giorni scorsi, è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2017/983 che fissa il nuovo limite massimo di residuo (LMR) di triciclazolo nel riso: 0,01 mg/kg contro il vecchio limite di 1 mg/kg e tutto il riso che presenterà un LMR superiore non potrà essere commercializzato. Tale Regolamento si applica a decorrere dal 30 giugno 2017 a tutti i prodotti alimentari.

Fa eccezione il riso immesso sul mercato prima del 30 giugno 2017 (quindi tutto il raccolto italiano 2016 e degli anni precedenti poiché il risone raccolto e immagazzinato è considerato immesso sul mercato ai sensi dell'articolo 3, punto 8, del regolamento CE n.178/2002), per i quali vale il LMR precedente (1 mg/kg).

Per questo l'Ente Nazionale Risi ha varato un servizio di analisi per poter dimostrare che il risone /riso lavorato rispettano la norma sul limite massimo di residui

Sul sito dell'Ente Nazionale Risi, nella sezione del laboratorio chimico merceologico, sono disponibili tutte le informazioni per accedere a questo servizio:

- le "Norme per l'Erogazione dei Servizi";
- le "Istruzioni per il Campionamento";
- il "Listino analisi";

- il "Modulo Accettazione campione TCA".

L'Ente Risi consiglia di portare il campione presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, dove il personale predisposto supporterà l'utente per la compilazione del "Modulo Accettazione campione TCA". Qualora il campione venga inviato a mezzo posta è necessario che sia obbligatoriamente accompagnato dal "Modulo Accettazione campione TCA", scaricabile dal sito www.enterisi.it, già debitamente compilato e firmato, con particolare attenzione alla parte anagrafica.

Il costo analitico, per singolo campione, è di € 72,00 + Iva; l'analisi sarà effettuata (in base alla richiesta dell'utente) o su risone o su riso semigreggio o su riso lavorato. Nel caso in cui il cliente consegni al laboratorio un campione di risone richiedendo l'analisi su riso semigreggio o lavorato, la trasformazione avverrà, senza oneri, a cura dell'Ente Nazionale Risi.

L'Ente Risi rammenta che, affinché il campione su cui si richiede l'analisi sia effettivamente rappresentativo della partita, è necessario seguire attentamente le modalità di campionamento. A puro titolo informativo, nella sezione laboratorio chimico merceologico del sito www.enterisi.it sono disposte le istruzioni con le modalità di campionamento e le indicazioni delle quantità minime da consegnare al laboratorio.

È essenziale che i campioni che pervengono al laboratorio vengano etichettati in modo chiaro e univoco.

L'analisi del Triciclazolo, conclude l'Ente Risi, verrà effettuata da un laboratorio accreditato mediante tecnica LC-MS/MS dopo estrazione/separazione e purificazione mediante SPE dispersiva (metodo QuEChERS).

www.enterisi.it

Lotta al Brusone: le raccomandazioni e i consigli dell'Ente Risi

Nella campagna 2017 i risicoltori italiani per combattere il brusone non potranno più utilizzare il triciclazolo in quanto non più autorizzato. A tal proposito l'Ente Nazionale Risi sottolinea come eventuali residui oltre il limite di quantificazione in vigore 0,01 mg/kg riscontrati nel raccolto 2017, quindi frutto di un utilizzo illecito, oltre ai possibili danni commerciali, costituiranno un illecito ai sensi della L 283/1962, disciplina igienica delle sostanze alimentari, che all'articolo 5, comma h) vieta esplicitamente la presenza di "residui di prodotti, usati per la protezione delle piante, tossici per l'uomo" o comunque non autorizzati, prevedendo la pena dell'arresto da tre mesi ad un anno e dell'ammenda da 2.582 a 46.481 euro.

L'Ente Risi evidenzia che l'assenza del triciclazolo, a causa della sua ampia diffusione d'impiego nelle scorse campagne deve far prestare ancora maggiore attenzione nella scelta del fungicida da utilizzare per il contenimento del brusone.

I prodotti disponibili sono: Acanto, Intervallo di sicurezza 35 giorni; Amistar – Simplia e Generici commerciali, Intervallo di sicurezza 28 giorni; Amistar Top, Intervallo di sicurezza 28 giorni; Impact 250 SC e Generici commerciali, Intervallo di sicurezza 28 giorni; Thiopron, Intervallo di sicurezza 5 giorni.

Si tratta di prodotti, spiega l'Ente Risi, testati da ENR sia in studi parcellari di efficacia che in prove dimostrative in pieno campo negli ultimi 3 anni.

L'Ente Risi ricorda infine che per un corretto controllo del brusone è necessario adottare tutte quelle accortezze nella gestione agronomica della coltivazione (scelta varietale, adeguate fertilizzazioni e dose di semina) che permettono di evitare o rendere più efficaci le applicazioni fungicide e di effettuare le applicazioni sempre in funzione dell'andamento stagionale, della suscettibilità della varietà e di seguire alla lettera le indicazioni riportate in etichetta dei vari prodotti.

Per approfondimenti:

http://www.enterisi.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=14415

Anche Agrinsieme per il Ceta: accordo che spalanca opportunità commerciali ad aziende italiane

"L'accordo di libero scambio tra l'Europa e il Canada spalanca reali e interessanti opportunità commerciali alle aziende italiane che operano nell'agroalimentare e consente a migliaia di produttori di latte, vino, ortofrutta, olio ed altre eccellenze di riuscire, attraverso cooperative e strutture aggregate, a creare un importante valore aggiunto alle loro produzioni proprio grazie alle vendite sul mercato canadese". Lo dichiara Giorgio Mercuri, a nome di Agrinsieme, il coordinamento composto dall'Alleanza delle cooperative agroalimentari e dalle organizzazioni professionali Cia, Confagricoltura, Copagri che rappresenta oltre i 2/3 delle aziende agricole operanti nel Paese, il 60% del valore della produzione agricola e più del 30% del valore dell'agroalimentare italiano.

"Con il calo dei consumi interni", spiega Mercuri, "l'apertura di nuovi mercati rappresenta una priorità imprescindibile per l'agroalimentare italiano. È impensabile difendere la nostra agricoltura arroccandoci nei nostri confini nazionali o europei, con posizioni di chiusura o di protezionismo. Le nostre aziende fanno reddito anche e soprattutto quando riescono a commercializzare le proprie eccellenze in paesi che hanno un numero di abitanti in continua crescita (Cina e sud est asiatico) o un grande potere di acquisto, come appunto il Canada, paese che vanta uno dei più alti redditi pro capite al mondo". "L'accordo che l'Europa ha siglato, dopo ben sette anni di negoziato, non ha visto alcun cedimento da parte dell'Unione Europea sulle nostre regole di sicurezza alimentare", precisa Mercuri. "È assolutamente infondato pensare che, all'indomani dell'entrata in vigore dell'accordo, nel nostro paese potranno essere commercializzati alimenti come la carne agli ormoni o prodotti con organismi geneticamente modificati".

Analizzando poi i singoli comparti, va sottolineato che per il vino italiano, presente sul mercato canadese al pari di quello francese e quello americano, è prevista l'eliminazione completa delle tariffe, la tutela di tutte le nostre denominazioni e un generale miglioramento delle attuali condizioni esistenti.

Per il settore lattiero-caseario, già oggi l'Italia è al primo posto per le esportazioni in Canada e con il Ceta può arrivare a raddoppiare le proprie vendite. Non solo, ben 11 formaggi Dop - Provolone Valpadana, Taleggio, Asiago, Fontina, Gorgonzola, Grana Padano, Mozzarella di Bufala campana, Parmigiano Reggiano, Pecorino Romano, Pecorino Sardo e Pecorino Toscano – hanno ottenuto dall'accordo una tutela che prima (e fuori) dell'accordo non potrebbe esistere".

Per quanto riguarda poi le importazioni del grano, uno dei temi che sta creando più allarmismi in questi giorni, "vorremmo in primo luogo precisare", chiarisce Mercuri, "che i dazi alle importazioni di grano duro dal Canada sono stati eliminati più di 30 anni fa. L'entrata in vigore del trattato non muta di fatto nulla rispetto alle condizioni di ingresso di tale commodity nel nostro paese. È evidente che, sia per le importazioni di grano come di tutti gli altri prodotti agroalimentari provenienti dal Canada, siamo sicuri che verrà prestata la massima attenzione da parte degli organi di controllo proposti dallo Stato, al rispetto degli standard qualitativi e dei processi di lavorazione al fine di garantire la massima reciprocità. Non abbiamo motivi di pensare che le nostre istituzioni non mantengano quale obiettivo imprescindibile la salvaguardia delle produzioni agricole e agroalimentari made in Italy".

www.cia.it

Pomodoro, Agrinsieme chiede maggiore programmazione per superare i problemi del settore

Un'organizzazione interprofessionale efficace, che risolva il problema della mancanza di una programmazione adeguata e tempestiva, è lo strumento indicato a sostegno della filiera del pomodoro dal Coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, nel corso dell'audizione in Commissione Agricoltura della Camera dei deputati svoltasi nei giorni scorsi.

La contrattazione sulle quotazioni del prodotto, a parere di Agrinsieme, deve essere condotta in tempi certi, che non devono superare il mese di dicembre e alle imprese agricole deve essere riconosciuta una giusta remunerazione, ovvero non un prezzo palesemente inferiore ai costi di

produzione, considerato l'impegno profuso per garantire un prodotto di elevata qualità all'industria di trasformazione. Per questo Agrinsieme propone di istituire un tavolo o una procedura per il calcolo dei costi di produzione (come fatto da Ismea per il latte) in maniera da avere poi un parametro per applicare l'art. 4 del decreto interministeriale 19 ottobre 2012 n. 199, che impone di evitare pagamenti palesemente inferiori ai costi di produzione.

La filiera ha avviato dei percorsi orientati a migliorare e l'autoregolamentazione, concretizzatisi nella creazione nel 2014 del Distretto del Centro Sud e nel riconoscimento di un'organizzazione interprofessionale del Distretto del Nord Italia. A questo riguardo Agrinsieme accoglie positivamente la proposta di risoluzione dell'onorevole Mongiello e quindi la costituzione e il riconoscimento di un'organizzazione interprofessionale al Centro-Sud, analogamente a quanto avvenuto nel Nord Italia e promuoverà tale iniziativa.

Sulla questione dell'etichettatura d'origine Agrinsieme ritiene che sia necessario intraprendere un'iniziativa finalizzata all'armonizzazione comunitaria della disposizione attualmente cogente nel nostro Paese, sia per quanto riguarda l'identificazione del prodotto "passata", sia per l'origine del pomodoro da cui deriva. Così come è essenziale la chiara e condivisa codifica dell'origine a livello comunitario di tutti i derivati del pomodoro (conservenze di pomodoro, concentrato di pomodoro, passata di pomodoro, pomodori disidratati e semi-secchi), affinché il consumatore possa avere disponibili tutte le indicazioni necessarie per un acquisto trasparente, consapevole e informato.

www.cia.it

Fondo latte, a oltre 5600 allevatori aiuti per 25 milioni di euro

Sono state 5667 le domande presentate dagli allevatori per accedere ai contributi previsti dal Fondo Latte. A queste imprese verrà distribuito integralmente il budget stanziato di 25 milioni di euro.

Lo ha reso noto oggi, 5 luglio il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. "Gli allevatori che hanno presentato domanda potranno beneficiare di un contributo per gli importi degli interessi passivi pagati su mutui legati alla loro attività", piega il Mipaaf. "Si tratta di una novità essenziale che taglia burocrazia e va incontro alle esigenze delle aziende, anche del settore suinicolo".

Il contributo poteva essere richiesto dalle imprese su finanziamenti bancari rivolti ad una o più delle seguenti finalità:

- investimenti finanziati con prestiti a medio e lungo termine a valere sul Fondo Credito;
- consolidamento di passività a breve della stessa banca;
- consolidamento di passività a breve di banche diverse rispetto alla banca finanziatrice;
- pagamento dei debiti commerciali a breve.

La concessione del contributo può inoltre essere finalizzata alla copertura di interessi passivi e, in questo caso, è subordinata alla presentazione di un'attestazione rilasciata dalla banca erogatrice del mutuo nella quale si riportano gli estremi del finanziamento ed il dettaglio degli importi per interessi corrisposti negli anni 2015 e 2016. Quest'ultima misura è estesa anche alle imprese che operano nel settore suinicolo.

Le misure sono state indirizzate a tutti i produttori di latte bovino che risultano in regola con i pagamenti dei prelievi sulle eccedenze di produzione lattiera.

www.politicheagricole.it

Agricoltura di precisione: il 66% dei giovani pronto a investire su macchine e tecnologie

Sono per lo più i giovani agricoltori (66% sotto i 40 anni) i più motivati ad adottare mezzi e tecnologie di agricoltura di precisione per migliorare la sostenibilità, la produttività e la redditività delle proprie aziende. Il 64% degli agricoltori punta a compiere l'investimento nell'arco di 12-24 mesi.

È quanto emerge da un sondaggio realizzato nei giorni scorsi da Fieragricola di Verona (manifestazione internazionale dedicata all'agricoltura in programma dal 31 gennaio al 3 febbraio 2018) che ha coinvolto 700 fra agricoltori (64,2%), contoterzisti (7,14%), allevatori e operatori del settore primario (28,57%), con aziende collocate principalmente nel Nord-Est (55%), nel Nord-Ovest (28%) e nelle Isole (10 per cento).

A rispondere al sondaggio online di Fieragricola sono stati per oltre due terzi giovani con meno di 40 anni, percentuale che sale al 92% se si comprende anche la fascia di età compresa fra i 40 e i 50 anni. Il 57,14% degli intervistati rientrano nella categoria dei titolari di azienda, mentre il 14,29% non sono titolari ma hanno rapporti di parentela con il capo azienda (figli o congiunti).

Nel dettaglio, il 64,29% degli intervistati si è dichiarato disponibile ad aumentare i processi di meccanizzazione in azienda attraverso «sistemi di agricoltura di precisione gestiti direttamente dall'impresa agricola», mentre il 21,43% pensa di incrementare tali azioni rivolgendosi ai contoterzisti. Tra i sistemi di agricoltura di precisione ritenuti più efficaci per migliorare le performance aziendali e, di conseguenza, ridurre i costi di gestione, emergono i satelliti collegati a macchine da raccolta, per trattatrici e attrezzature, gli strumenti di controllo dell'utilizzo degli agrofarmaci, gli strumenti di controllo dell'irrigazione e i droni.

Per il 58% comunque, la soluzione ottimale rimane quella di adottare contemporaneamente più strumenti di precision farming, in modo da influire in maniera più efficace sulmanagement complessivo dell'azienda.

Quasi l'86% dei partecipanti al sondaggio intende investire in agricoltura di precisione nei prossimi 12-24 mesi, a conferma di una grande attenzione verso la sostenibilità, sia essa economica, ambientale o sociale.

Nel processo di innovazione verso sistemi di agricoltura di precisione, il 50% pensa di rivolgersi «sicuramente» a un'impresa di meccanizzazione agricola per servizi in conto terzi, mentre il 21,43% ha dichiarato che «probabilmente» si rivolgerà ai contoterzisti.

www.fieragricola.it

Genetica applicata alla zootecnia, dall'Accademia dei Georgofili un premio per tesi di dottorato

L'accademia de Georgofili di Firenze istituisce per l'anno accademico 2018 il Premio "Donato Matassino" per una tesi di dottorato di ricerca nell'ambito della "Genetica applicata alla zootecnia". Il Premio si prefigge di stimolare nei giovani laureati la passione per lo studio e la ricerca scientifica nel campo della genetica applicata alla zootecnia.

Possono partecipare al concorso i dottori di ricerca che abbiano conseguito il dottorato in Italia e la cui tesi sia valutata meritevole di pubblicazione su una rivista di prestigio internazionale.

Il termine di presentazione delle domande è il 15 dicembre 2017.

Tutti gli approfondimenti sul bando al link:

<http://www.georgofili.it/uploaded/1820.pdf>

LOMBARDIA & PSR

Via libera al bando Psr sui "Progetti integrati d'area". Domande aperte fino al 5 ottobre

Possono essere presentate da ieri, 5 luglio, fino al 5 ottobre 2017 alle ore 16.00 le domande per partecipare al bando Psr Lombardia "Progetti integrati d'area" ai sensi dell'Operazione 16.10.02 (Misura 16).

Il via libera è arrivato con decreto n. 7865 del 29 giugno 2017, della Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia pubblicato sul Burl serie ordinaria n. 27 del 5 luglio 2017.

Obiettivi

Il bando è finalizzato a favorire percorsi di sviluppo dei sistemi rurali locali, attraverso l'integrazione degli attori pubblici e privati. Il progetto integrato di area deve quindi coinvolgere una pluralità di soggetti, che si aggregano per sviluppare una strategia comune, perseguire obiettivi e realizzare iniziative condivise, finalizzate allo sviluppo territoriale, economico e sociale di un'area delimitata attraverso un accordo tra partner. Il progetto integrato d'area deve rispettare quanto stabilito nel bando per quanto attiene l'ambito territoriale (da 3 a 20 comuni), la composizione del partenariato (un capofila e i partner di progetto, di cui almeno il 50% imprese agricole) e le Operazioni da attivare e deve avere una durata non superiore a 36 mesi.

L'importo complessivo di progetto deve essere compreso tra un minimo di 300.000,00 euro ed un massimo di 5.000.000,00 di euro. Gli obiettivi di progetto devono essere quantificabili e misurabili, con vantaggi attribuibili alle imprese agricole partecipanti e deve essere previsto un sistema di monitoraggio, di coordinamento e di comunicazione con l'amministrazione regionale.

La dotazione finanziaria complessiva è di € 44.150.000,00

Chi può partecipare

Il progetto integrato è presentato dal capofila del progetto individuato nell'accordo tra i partner, che deve essere sottoscritto da tutti i partecipanti all'iniziativa. Per le singole Operazioni attivate attraverso il progetto i beneficiari sono quelli specificati in ciascuna Operazione.

Caratteristiche dell'agevolazione

La dotazione finanziaria complessiva è pari ad euro 44.150.000,00, di cui euro, di cui euro 1.000.000,00 per le spese di cooperazione relative all'Operazione 16.10.02.

L'ammontare del contributo per le spese relative all'Operazione 16.10.02, espresso in percentuale della spesa ammessa, è pari al 100%, per i progetti riguardanti attività relative a prodotti che rientrano nell'allegato I del Trattato; al 50%, per i progetti riguardanti attività relative alla diversificazione dell'attività agricola, concesso ai sensi del regime de minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013)

La spesa massima ammissibile a finanziamento è pari al 10% della spesa ammissibile del progetto, esclusa l'Operazione 16.10.02, con un limite massimo di contributo pari a 80.000,00 euro. Per le altre Operazioni attivabili, l'ammontare del sostegno è quello stabilito nelle disposizioni attuative di ciascuna Operazione riportate nel bando

Come partecipare

La domanda di partecipazione deve essere presentata, entro le ore 16.00 del 5 ottobre 2017 con allegati:

- progetto integrato d'area redatto secondo lo schema allegato al bando;
- accordo tra i partner redatto secondo lo schema allegato al bando;
- schede di adesione al progetto integrato d'area di tutti i partner che realizzano interventi e/o azioni, redatte secondo lo schema allegato al bando; ogni scheda deve essere corredata dalla copia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante sottoscrittore.

Per ulteriori dettagli e approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-operazione-16.10.02-progetti-integrati-area/bando-operazione-16.10.02-progetti-integrati-area>

Misura giovani Psr, sesto periodo: ammesse a finanziamento 88 domande per € 2.260.000,00

Con decreto n. 7944 del 3 luglio 2017, pubblicato sul Burl serie ordinaria n. 27 del 4 luglio 2017, la Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia ha approvato gli esiti dell'istruttoria di sesto periodo del bando Misura 6 – Operazione 6.1.01 Psr «Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori». Le domande ammesse a finanziamento sono 88 per un importo complessivo pari a € 2.260.000,00. Sette le domande con esito negativo di cui 6 non ammissibili all'istruttoria e 1 rinunciata.

L'elenco completo delle domande esaminate è consultabile al link:

http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/2841b102-4759-47fd-a26b-cbd00f5eafe5/Burl+n.+27+del+4+luglio+2017+-+decreto+n.+7944+del+3+luglio+2017+-+Operazione+6.1.01+esiti+istruttori%2C+ammissione+a+finanziamento+domande+-+sesto+periodo.pdf?MOD=AJPERES&CONVERT_TO=url&CACHEID=2841b102-4759-47fd-a26b-cbd00f5eafe5

Incontri illustrativi sui bandi Psr "Progetti Integrati di filiera" e "Progetti integrati di area"

In occasione dell'approvazione del bando riguardante l'Operazione 16.10.01 "Progetti integrati di filiera" e l'Operazione 16.10.02 "Progetti integrati di area" del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, la Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia, con il supporto degli Uffici

Territoriali (UTR), ha programmato due incontri per illustrare le opportunità per i territori e le imprese e per la presentazione delle proposte progettuali.

Gli incontri si terranno:

- l'11 luglio 2017 dalle 14.00 alle 17.30 presso la sede dell'UTR di Brescia - Via Dalmazia, 92/94 - sala Conferenze - 5° piano.

- Il 13 luglio 2017 dalle 14.00 alle 17.30 presso la sala Solesin, 1° piano, ingresso N4 - Palazzo Lombardia - piazza Città di Lombardia - Milano

La Regione evidenzia che ai fini organizzativi è necessario segnalare i nominativi delle persone interessate e l'edizione scelta, entro oggi, giovedì 6 luglio 2017, alle caselle di posta elettronica di Miriam Mauri (miriam_mauri@regione.lombardia.it) e di Tiziana Schina (tiziana_schina@regione.lombardia.it).

Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Eventi/DettaglioEvento/evento-incontro-operatori-bando-misura-16.10.02/evento-incontro-operatori-bando-operazione-16.10.01-16.0.02>

Con Agrinnova Lombardia una banca dati per favorire la diffusione dell'innovazione in agricoltura

Una specifica banca dati per l'innovazione dedicata all'agricoltura. Si tratta di Agrinnova Lombardia un'applicazione nata con l'obiettivo di favorire un rapido trasferimento ed un utilizzo nei processi produttivi delle conoscenze innovative sviluppate da università, centri di ricerca, imprese del settore primario.

D'altronde, spiega la Regione, l'innovazione è uno degli obiettivi trasversali della Programmazione per lo Sviluppo Rurale 2014-2020.

Questo patrimonio di "innovazione" è stato monitorato e catalogato, in particolare per quei progetti, tecniche ed innovazioni tecnologiche maggiormente utili ed effettivamente fruibili per incrementare la produttività delle aziende ed accrescere il loro livello di efficienza nell'uso delle risorse.

Le linee guida di Agrinnova Lombardia sono consultabili al link:

<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Imprese/Imprese-agricole/programma-di-sviluppo-rurale-psr/agrinnova-banca-dati-innovazione-per-agricoltura/agrinnova-banca-dati-innovazione-per-agricoltura>

PIANETA CIA

Al via "E!State liberi!", con Cia e Libera un'estate diversa nei terreni confiscati alla malavita

Cinquantuno località ospitanti campi sui beni confiscati alle mafie e con realtà dell'antimafia sociale, più di 150 settimane complessive di formazione, 13 regioni coinvolte. E non solo Sud ma anche Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Veneto, Lazio. Con *E!State Liberi!*, i campi di impegno civile e formazione sui beni confiscati alle mafie promossi da Libera, con il sostegno di Cia-Agricoltori Italiani, prende il via la stagione estiva all'insegna della corresponsabilità e dell'impegno contro le mafie e la corruzione. Fino a novembre, ragazzi, studenti, giovani e adulti, gruppi, da tutta Italia e dal mondo, potranno partecipare ad un'esperienza di impegno civile con i campi sui terreni e beni che una volta appartenevano ai boss delle principali organizzazioni criminali e ora sono stati restituiti alla collettività grazie alla legge 109/96. Si tratta di terreni diventati sedi di cooperative e/o associazioni che rappresentano dei veri e propri presidi di responsabilità su territori provati dalla violenza mafiosa, in totale 524 in tutta Italia come emerge dalla ricerca Cia "BenelItalia".

Rinnovata l'attenzione e la cura per chi proviene dai percorsi di "messa alla prova" della giustizia minorile dove i campi rappresentano un importante stimolo ed occasione di riscatto e cambiamento personale. L'obiettivo principale dei campi di impegno e formazione sui beni confiscati alle mafie è quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità democratica e giustizia sociale che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del privilegio e del ricatto. L'attività dei campi

si svolge su vari momenti: l'affiancamento all'impegno della realtà che gestisce il bene confiscato o l'attività di risistemazione, lo studio e l'incontro con il territorio per uno scambio interculturale. I partecipanti incontreranno e si confronteranno con i familiari delle vittime di mafia, giornalisti, rappresentanti delle istituzioni, con le realtà che animano il territorio e con gli operatori delle cooperative sociali.

Attivamente impegnati sono i coordinamenti territoriali di Libera, le cooperative sociali che aderiscono al progetto Libera Terra nonché l'Agenzia "Cooperare con Libera Terra". Elstate Liberi! 2017 è patrocinato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Realizzato anche grazie al supporto del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e con il contributo di ANCC COOP, Banca Etica, Confederazione Italiana Agricoltori, Fondazione Unipolis.

www.cia.it

Scanavino alla Fao: "Più progetti per sviluppo rurale in Africa, è argine a immigrazione"

Per lo sviluppo rurale in Africa servono risorse e progetti concreti ed efficaci, solo così si può frenare il flusso dei migranti. La Cia è quindi pronta a scendere in campo, anche con le altre organizzazioni, per sostenere le popolazioni del Sud del mondo attraverso l'agricoltura. Il presidente nazionale Dino Scanavino ha illustrato posizione e priorità della Confederazione al seminario sulla "Cooperazione tra organizzazioni degli agricoltori europee e africane" organizzato a Roma in partnership da Copa-Cogeca e AgriCord nei giorni scorsi.

"Siamo impegnati da tempo a supportare e aiutare le comunità agricole e rurali del Sud, anche tramite la nostra Ong Ases", ha detto Scanavino. "Meeting come questi sono molto importanti, perché lo scambio tra le organizzazioni degli agricoltori provenienti dall'Europa e quelle dai Paesi in via di sviluppo è un potente strumento per accrescere le capacità reciproche, rafforzare la tutela delle comunità rurali, aumentare le innovazioni e favorire iniziative e finanziamenti per l'accesso al mercato delle aziende locali, soprattutto dei giovani".

Un impegno, quello per l'Africa e i Paesi emergenti, che può offrire soluzioni anche rispetto all'emergenza migranti. "L'Europa", ha evidenziato il presidente della Cia, "è chiamata con urgenza ad adottare politiche efficaci per contrastare le tragedie umanitarie che si consumano lungo i suoi confini. In questo senso, l'agricoltura può essere protagonista, come dimostra il progetto sui migranti proposto dalla Confederazione. Un piano in cui, attraverso una serie di scambi formativi e il trasferimento di conoscenze utili a rafforzare le capacità imprenditoriali dei Paesi mediterranei, il settore primario si candida a essere un argine all'immigrazione"..

www.cia.it

Promozione agroalimentare: gli agricoltori italiani incontrano il Giappone

Oggi 6 luglio una delegazione di grandi aziende e rappresentanti della Camera di Commercio di Fukuoka e della Japan Italy Economic Federation, su invito della Camera di Commercio Italo-Orientale, è stata ricevuta presso la sede nazionale della confederazione per un incontro commerciale con 24 imprese associate che operano nei settori dell'olio, del vino e di altri prodotti.

La Federazione, fondata nel 2014 dalla comunità imprenditoriale giapponese con interessi verso l'Italia, intende rafforzare il dialogo e la collaborazione tra Giappone e Italia e costituire un osservatorio stabile sulle dinamiche economiche e politiche del Giappone.

Per la delegazione nipponica, scopo dell'incontro è conoscere meglio il sistema-Italia e valutare la possibilità di promuovere collaborazioni e sinergie con il mondo imprenditoriale italiano, con particolare attenzione ai settori agroalimentare e turistico e al tema centrale della creatività italiana. Ad aprire l'incontro il presidente di Cia Dino Scanavino, quindi i saluti di Antonio Barile, presidente della Ccaa Italo-Orientale, di Daniele Di Santo, presidente della Japan Italy Economic Federation, di Ishizaka Hiroshi e di Isoyama Seiji, rispettivamente consigliere e presidente della Fukuoka Chamber of commerce and industry (FCCI). Momento centrale la sessione b2b tra le imprese Cia e gli operatori food&beverage della delegazione giapponese, al quale seguiranno i saluti di Alessandro Mastrocinque, vicepresidente Cia, e di Abe Yashuiro, vicepresidente della FCCI. A chiudere la giornata un Workshop sulle opportunità di partnership tra Italia e Giappone.

www.cia.it

Il 7 luglio l'iniziativa di Cia e Inac "Pensioni dignitose per gli agricoltori italiani"

Gli assegni pensionistici italiani per chi ha lavorato nei campi sono i più bassi d'Europa, con una media largamente al di sotto dei 500 euro al mese. Una situazione che molto spesso spinge i produttori a continuare l'attività, frenando il turn-over in agricoltura. Per questo la Cia-Agricoltori Italiani organizza con il suo Patronato, l'Inac, venerdì 7 luglio a Torino, nella Sala Viglione del Consiglio regionale del Piemonte, alle ore 10:15 l'iniziativa dal titolo "Pensioni dignitose per gli agricoltori italiani" Il convegno di Cia e Inac nasce proprio dall'esigenza di trovare soluzioni al progressivo impoverimento delle pensioni di Coltivatori diretti e Imprenditori agricoli professionali, ma anche per discutere di ricambio generazionale e mobilità fondiaria.

www.cia.it

APPUNTAMENTI CIA LOMBARDIA

“La Campagna nutre la Città” nelle piazze di Milano per tutto il mese di luglio

Proseguono per tutto il mese di luglio i mercati contadini de La Campagna nutre la Città, organizzati da Cia-Donne in Campo Lombardia nelle piazze milanesi (Santa Francesca Romana, San Nazaro in Brolo e Durante).

Ieri, mercoledì 5 luglio, si è svolto il primo appuntamento del mese in Piazza Santa Francesca Romana. Le prossime date in calendario sono:

oggi, giovedì 6 luglio, Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00

sabato 8 luglio, Piazza Durante dalle 9.00 alle 14.00

mercoledì 12 luglio, Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00

giovedì 13 luglio, Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00

mercoledì 19 luglio, Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00

giovedì 20 luglio, Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00

sabato 22 luglio, Piazza Durante dalle 9.00 alle 14.00

mercoledì 26 luglio, Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00

giovedì 27 luglio, Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00

Nel corso delle giornate sarà possibile acquistare direttamente dagli agricoltori formaggi di capra e vaccini, ricotta, latticini, miele e prodotti dell'alveare, confetture, conserve, carne e pollame, uova, frutta e verdura, farine, prodotti da forno, cereali, riso, legumi, piante aromatiche e ornamentali, pane, vino.

I mercati contadini organizzati da Cia Lombardia e La Spesa in Campagna presso il complesso monumentale di Chiesa Rossa, a Milano in via San Domenico Savio 3, sempre sotto il logo de La Campagna nutre la Città riprenderanno il prossimo 17 settembre.

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

Baratto dei saperi in Oltrepo' Pavese. Visita di Donne in Campo all'azienda di Barbara Avellino

Ha riscosso grande partecipazione e interesse la visita fatta da Donne in Campo Lombardia lo scorso 4 luglio all'Azienda Agricola Barbara Avellino di Rovescala (PV), microrealtà in Oltrepo' Pavese, a conduzione artigianale, specializzata nella produzione di vini rossi da vitigni autoctoni e di miele dalle valli Versa e Staffora.

“Nel 2008, inseguendo un sogno, ho comprato una casa a Rovescala; a seguire è arrivata la vigna e il sogno è diventato un progetto e la mia realtà”, ha dichiarato la titolare Barbara Avellino. “Ho iniziato la mia attività seguendo i principi dell'agricoltura convenzionale e gradualmente, accumulando osservazioni ed esperienza, ho cominciato a orientarmi verso una viticoltura sostenibile e naturale attraverso la riduzione del numero dei trattamenti, l'utilizzo di sostanze a basso impatto e la gestione del vigneto nell'ottica di restituire equilibrio alle piante e rispetto all'ambiente e alle creature animali e vegetali che lo abitano”.

Oggi l'azienda è in conversione biologica, alleva anche api che integrano la loro attività nella vita della vigna nei cui filari si coltivano anche piante aromatiche e si cerca di consolidare la crescita di erbe spontanee e leguminose che creino un tappeto erboso utile anche al pascolo delle stesse api. Dal 2014 l'azienda è inserita nel circuito WWOOF: un movimento mondiale che mette in relazione volontari e progetti rurali naturali promuovendo esperienze educative e culturali basate su uno scambio di fiducia senza scopo di lucro, per contribuire a costruire una comunità globale sostenibile.

Nelle sue pratiche colturali l'azienda si ispira alle linee guida della Scuola Italiana di Potatura della Vite di Simonit&Sirch Preparatori d'Uva, che ricerca le soluzioni migliori per la salute della vite e per la conservazione del patrimonio viticolo, oggi compromesso dalle forme di intervento invasive che si sono diffuse negli ultimi decenni. Alcuni principi cardine di questa filosofia sono: rispettare la struttura principale della pianta e quindi intervenire solo sui rami giovani e senza intaccare le parti del legno vecchio, favorire il buon flusso linfatico all'interno della pianta, rispettarne la forma e armonizzarne lo sviluppo, non ferirla con potature inadeguate.

L'azienda oggi è anche un cantiere in costruzione che darà vita alla nuova cantina e al laboratorio di produzione del miele che Barbara condivide con il suo compagno Enzo Casto, apicoltore.

Nel pomeriggio la visita è proseguita nell'azienda di un'altra associata anch'essa in conversione biologica, l'azienda Perego di Rovescala (PV), rifondata dai due figli in ricordo del bisnonno. Anch'essi entusiasti, alla scoperta della produzione di vini naturali, senza solfiti, e uno anche vegano.

<https://www.facebook.com/Donne-in-Campo-Lombardia-1510970495785345/>

Abilitazione e aggiornamento per operatori fattorie didattiche con Agricoltura è Vita Lombardia

Agricoltura è Vita Lombardia, l'associazione della Confederazione italiana agricoltori Lombardia per la promozione e la realizzazione dell'istruzione e la formazione professionale, sta organizzando per il prossimo autunno un corso di abilitazione per operatori di fattorie didattiche e un corso di aggiornamento per operatori di fattorie didattiche.

Il primo corso, di 50 ore (costo 250 euro), si svolgerà da fine settembre a fine ottobre. Può essere svolto anche indipendentemente dal corso di imprenditore agrituristico (che è l'altro modulo di 40 ore necessario per conseguire l'abilitazione di operatore di fattoria didattica), organizzato nel marzo scorso da Agricoltura è Vita Lombardia. Il secondo corso "Aggiornamento per operatori di fattorie didattiche" avrà durata di 16 ore, suddivise in due incontri, e si svolgerà a partire dai primi di ottobre. Ogni incontro sarà valido per otto ore di aggiornamento. Il costo complessivo di partecipazione è di 90 euro; 50 euro per chi partecipa ad un'unica giornata.

Tutti i corsi si svolgeranno presso la sede di Agricoltura è Vita Lombardia in piazza Caiazzo 3 a Milano. Per informazioni e approfondimenti è possibile contattare il n. 026701083.

<http://www.agricolturaevitalombardia.org/>

Servizi socio-sanitari e previdenza equa al centro della III assemblea di Anp-Cia Est Lombardia

Le prospettive dei servizi socio-sanitari, l'assistenza sociale ed una previdenza equa: questi sono i temi dell'assemblea dell'Anp-Cia Est Lombardia, l'Associazione nazionale pensionati promossa dalla Confederazione italiana agricoltori, tenutasi oggi 6 luglio a Clusane d'Iseo. I servizi sanitari, sociali e previdenziali sono aspetti centrali nella vita dei cittadini ed in particolare per gli anziani. Insieme a Marino Rebuzzi, presidente dell'Anp-Cia Est Lombardia, che raccoglie le province di Brescia, Cremona e Mantova, ne hanno discusso Luigi Panarelli, presidente della Confederazione italiana agricoltori Est Lombardia, e Vincenzo Brocco, presidente nazionale Anp. Nel pomeriggio è seguita una visita alla cantina "Riva di Franciacorta" e a Iseo. L'iniziativa si inserisce in una serie di attività promosse dalla Anp e dalla Cia Est Lombardia, che con il patronato Inac e con il proprio Caf mette a disposizione di tutti i cittadini l'assistenza necessaria per il riconoscimento dei propri diritti in tema di prestazioni socio-assistenziali e previdenziali.

<https://www.facebook.com/CIA-Mantova-Confederazione-Italiana-Agricoltori-628690043915846/>

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo impresa.agricola@cia.it

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.